



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

14 OTTOBRE 2018

28ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

AVRAI UN TESORO IN CIELO

1ª Lettura: Sap 7,7-11 - Salmo: 89 - 2ª Lettura: Eb 4,12-13 - Vangelo: Mc 10,17-30

Si pensa che il nemico di Dio sia Satana. Certamente nessuno può negare questo dato, ma il Vangelo fa notare che nella vita concreta dell'uomo è più facile imbattersi in modo chiaro non tra la scelta di stare dalla parte di Dio o stare dalla parte di Satana, bensì di scegliere di stare o dalla parte di Dio o dalla parte della ricchezza: «Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona» (Lc 16,13).

La colletta propria di questa domenica chiede, di poter «valutare le cose terrene ed eterne e diventare liberi e poveri per il tuo regno». Questa preghiera nasce dall'episodio evangelico del giovane ricco (Mc 10,37-30), che all'invito di Gesù, sceglie il rifiuto: «Egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni».

Il discepolo di Gesù sa che la sua scelta per Dio viene continuamente messa alla prova. Esiste, infatti, una realtà che ha una forza potentissima di attrazione, ma che non possiede la stessa logica di Dio. Si tratta delle «ricchezze». Con il termine «ricchezze» (mammona) il mondo biblico intendeva indicare i beni materiali e l'insieme di tutte quelle sicurezze che vengono dal mondo del potere. Ricchezza e potere hanno in sé una logica che calpesta con sovrana indifferenza la verità, la giustizia e la condivisione. Gesù ha un'espressione sintetica per definire quella logica: «ricchezza disonesta» (Lc 16,9). L'aggettivo «disonesto» non è predicato

di colui che possiede le ricchezze, ma è predicato delle ricchezze. Per questo il cristiano è chiamato a diventare continuamente «libero e povero», capace cioè di servirsi di queste realtà, senza diventarne servo. Il cristiano può gestire le ricchezze? Sicuramente sì, ma è chiamato a essere «povero in spirito». Ciò significa staccare il cuore dalle ricchezze. Si tratta di un cammino progressivo, dove ogni ricchezza cessa di essere schiavizzante e diventa realtà al servizio nobile del credente, figlio di Dio.

La richiesta di Gesù è e resta una spina nella carne del credente. Per compiere una scelta di tale portata è necessario scegliere la sequela (imitazione) di Cristo. Successivamente il credente sceglie tutto ciò che si armonizza con la sequela (mentalità, modo di vedere e giudicare, capacità di scelte coerenti, ecc.), rinunciando a quello che è disarmonico o, addirittura, contrapposto all'imitazione del Maestro. Per operare queste scelte e perseverarvi, il credente - che è fragile e può, dunque, sbagliare - è chiamato a invocare il dono dello Spirito che viene da Dio, capace di donare lo «splendore che non tramonta» e il dono della sapienza (prima lettura: Sap 7,7-11).

Il Vangelo

Mc 10,17-30 è un testo composto da tre pericopi tematicamente legate: il giovane ricco che rifiuta la chiamata di Gesù (Mc 10,17-22), il pericolo delle ricchezze che non permettono a colui che ha donato loro il cuore di entrare nel Regno (Mc 10,23-27) e la ricompensa divina per colui che ha staccato completamente il suo cuore dalle ricchezze (Mc 10,28-30). In quest'ultimo brano si nota come le «ricchezze» equivalgono ai «beni materiali» e ai «legami affettivi». Per questo motivo la «rinuncia alle ricchezze» non è «abbandono», ma «ricollocazione». Prima Dio e la sua logica, poi, alla luce della logica di Dio, il legame affettivo, poi il rapporto con le ricchezze.

L'uomo ricco, un fariseo (Mc 10,17-22), sembra disponibile alla conversione e desidera comprendere bene il significato della legge perché vuole avere la vita eterna. La domanda che l'uomo pone dovrebbe essere posta solo a Dio, l'unico «buono» veramente, ma Gesù si assume il

compito di fornirgli la risposta (autorivelazione di Gesù come Dio). Il Maestro propone i valori fondamentali dell'alleanza che sono i comandamenti ed evidenzia l'importanza di quelli che hanno attinenza con il prossimo. I comandamenti citati appartengono al decalogo, uno appartiene ad altro codice e riguarda la giusta paga all'operaio (cf. Dt 24,14 e Sir 4,1). La ripresa dell'uomo è presuntuosa e ricca di perfezione formale farisaica (cf. verbo greco *efylaxamen* - osservare, adempiere). La risposta di

Gesù è un invito che un amico più maturo rivolge a un altro amico.

Il secondo passaggio è più impegnativo. Gesù passa dall'osservanza dell'alleanza alla proposta del discepolato («Vieni e seguimi»). Per entrare nel discepolato, il cuore dell'uomo dev'essere «libero» perché il discepolo fa propria in modo progressivo, ma senza riserve, la logica del Maestro. La risposta negativa del giovane evidenzia quanto sia più facile che un cammello entri per la cruna dell'ago. Qualcuno pensa che la cruna dell'ago fosse una piccolissima porta delle mura di Gerusalemme. Qualcuno ritiene che ci sia una trasmissione testuale sbagliata: questa ipotesi è da scartare perché tutti i manoscritti sono concordi, senza varianti, nel trasmettere il testo. Le affermazioni di Gesù sconcertano i discepoli di allora e di oggi. Ma chi entra nella logica del distacco è sicuro del centuplo, delle persecuzioni (a causa della nuova «logica» acquisita) e della vita eterna.

La prima lettura

Salomone, modello di tutti i sapienti (cf. 1 Re 5), fa l'encomio della Sapienza (prima lettura: Sap 7,7-11). Egli pone da una parte tutto ciò che un re può desiderare (scettri, troni, ricchezza, gemma inestimabile, oro, argento,



salute, bellezza) e dall'altra lo «spirito della sapienza», optando incondizionatamente per quest'ultima. La riflessione biblica era giunta a vedere nella Sapienza lo stesso Spirito del Signore che agisce nella storia degli uomini. Il legame con il Vangelo è molto chiaro: lo spirito di sapienza è l'atteggiamento suggerito da Gesù. Preferendo la sapienza (abbandono delle ricchezze affettive e materiali), tutte le altre ricchezze giungeranno con essa (il centuplo e la vita eterna).

La seconda lettura

Il testo di Eb 4,12-13 si può definire una descrizione dell'«essenza della parola di Dio» composto da due concetti. Il primo intende esprimere, con il paragone della spada, l'efficacia della Parola e la sua incisività, il secondo, l'impossibilità del credente a sottrarsi a tale efficacia e incisività. Se colui che accoglie la Parola è credente, in lui la Parola si «attiva» (cf. Is 55,11: «Così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata»).

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi 14 ottobre		XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 4ª settimana del salterio
Lunedì 15	ore 21,00	Inizia Corso per fidanzati <i>Santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa</i>
Martedì 16	ore 20,30	Incontro organizzativo per la Festa di S. Ignazio(11/11) <i>Sant'Edvige, religiosa</i> <i>Santa Margherita Maria Alacoque, vergine</i>
Mercoledì 17	ore 19,30	Incontro Cresimandi adulti - giovani <i>Sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire</i>
Giovedì 18		SAN LUCA, evangelista – Festa
Venerdì 19	ore 17,00-18,00	Adorazione Eucaristica <i>Santi Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, sacerdoti, e Compagni, martiri</i> <i>San Paolo della Croce, sacerdote</i>
Domenica 21 ottobre		XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 1ª settimana del salterio 92ª Giornata missionaria

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

PREGHIERA DEL S. ROSARIO: Preghiamo insieme in famiglia e in comunità con il Rosario.

- in Cattedrale: ogni giorno alle ore 18,00

- Pantanaccio: ogni giorno alle ore 16,00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

ANNO CATECHISTICO 2018-2019

E' ancora possibile iscrivere al catechismo

Martedì	ore 17.00-18.30	2° anno di Prima Comunione
Mercoledì	ore 17.00-18.30	1° anno di Prima Comunione
Venerdì	ore 17.00-18.30	1° e 2° anno di Cresima
Sabato	ore 10,30-12,00	1° e 2° anno di Prima Comunione 2° anno di Cresima